

Alberto Frisia


SCHEGGE BOTANICHE  
E LETTERARIE

Editrice | UNI Service

Alberto Frisia, *Schegge botaniche e letterarie*  
Copyright © 2011 Editrice UNI Service, Trento  
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento  
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: gennaio 2011, *Printed in Italy*  
ISBN 978-88-6178-653-0

Immagini dell'autore  
In copertina: *Licheni*

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

## SOMMARIO

Introduzione	13
Abeti	15
Aceri	16
Agapanto	17
Agave	18
Agnocasto	18
Ailanto	19
Alberi e legge	21
Albero del pane	23
Alghe	25
Anemone	26
Aralia	27
Arance e limoni	27
Araucaria	27
Aristolochia	28
Asteri	29
Bagolaro	29
Bambù	30
Betulle	31
Biancospino	32
Bignonia	32
Cactus o fico d'india	32
Calycanthus	33
Camelia	34
Canne	34
Caprifoglio	35
Carrubo	35
Castagno	36
Cedri	37
Cercis siliquastrum – Albero di Giuda	38
Ciclamino	38
Cinnamomo	39

Cipressi	40
Clerodendro	40
Clivia	40
Cocomero asinino	41
Colchici	41
Colore	42
Colore e profumi	42
Conifere	43
Corniolo	44
Cryptomeria japonica	45
Curiosità botaniche	45
Cycas	47
Dalie	47
Domande senza risposta	48
Edgeworthia	49
Edera	49
Erba amara	50
Erica	50
Evoluzione di un naturalista dilettante	50
Faggio	51
Feijoa Sellowiana	53
Felci	53
Fico	54
Ficus	55
Fiordaliso	56
Fiori	56
Fiori di montagna	59
Foglia	60
Forsizia	60
Fotosintesi	61
Frammenti botanici di un viaggio in Argentina e Brasile 1984	61
Frassino	63
Funghi	64
Garanza	66
Gardenia	67

Gelso	67
Gelsomino	67
Ginepro	68
Gingko biloba	68
Girasole	69
Gladioli	69
Ibisco	70
Insetti impollinatori	71
Insetti perforatori	72
Ipomea alba	73
Kaki	73
Larice	74
Lauroceraso	75
Lecci	76
Licheni	76
Lieder romantici e non	78
Lilla	79
Limoncina	80
Linguaggio degli alberi	80
Liquidambar	81
Loto	82
Luoghi botanici nella poesia cinese	83
Macchia mediterranea	83
Maclura	84
Magnolia	84
Mango	85
Mangrovie	85
Micorizza	86
Mimose e acacie	86
Mondo vegetale e scienza	87
Muschio	88
Muse	88
Narciso	89
Nicotiana	89
Nocciolo	89

Noce	90
Oleafragrans	91
Olivone	91
Olmo	92
Ontano	92
Orchidee	93
Ortensie	96
Palme	96
Papavero	98
Papaya	99
Paulownia e catalpa (e firmiane)	100
Peonia	101
Pepe – Albero del pepe	101
Percezione del colore dei fiori da parte delle api e altri insetti impollinatori	102
Pero del Giappone	102
Piante acquatiche	103
Lenticchia d'acqua	103
Castagna d'acqua	103
Intermezzo scolastico	104
Piante velenose e allucinogene	104
Pini	105
Pioppo	106
Pittosporo	107
Platano	107
Plumeria	108
Poesia e prosa del mondo vegetale	109
Prunus e ciliegi da fiore giapponesi	111
Qualche pianta dimenticata	112
Quercia	114
Ricino	115
Riso	116
Robinia pseudoacacia	116
Rose	117
Salice	118

Sambuco	119
Semi	119
Semi esotici	120
Sofore	120
Sorbi	121
Splendori tropicali ed equatoriali	122
Tarassaco	125
Tartufo	125
Tasso	126
Taxodiaceae	126
Tigli	127
Toponomastica botanica	128
Tulipani	128
Vegelia	130
Velins du roi	130
Vischio	130
Vita sessuale delle piante	131
Vite	132
Zamia	133
Materiale fotografico	135



SCHEGGE BOTANICHE  
E LETTERARIE



## INTRODUZIONE

*“a modo delle piante,  
favoriti e avversati dal medesimo cielo”*

(W. Shakespeare – *Sonetto XV*)

Come sono nati questi disorganici appunti botanici? La risposta non è facile.

Il primo spunto mi è venuto dall'eccessivo numero di fotografie dal futuro incerto, che riempivano album e scaffali. Poi una certa vocazione naturalistica che mi ha accompagnato per tutto il corso della mia vita che comincia a diventare lunga. Altre motivazioni. Attraversavo un momento difficile. Un po' grafomane lo ero sempre stato. Nella libreria dormivano una trentina di quaderni, disseminati di varia letteratura, poesia, viaggi, osservazioni naturalistiche, pensieri, ecc. il tutto corredato da un indice, sia pur rudimentale. Due quaderni erano destinati ai minerali, ad alberi, fiori e licheni. Bellezza, simmetrie, ritmo, colori, mistero.

E così ho cominciato a scrivere, dando un ordine alfabetico alle schede e servendomi di quel tipo di memoria separata (credo che esista), in cui si ritrovano le sensazioni forti, al di fuori dei fatti ordinari della vita.

Dalla memoria e dai quaderni emergevano frammenti di poesie o prose che adattavo ad epigrafi, da anteporre alle singole voci.

Ho ripassato le nozioni elementari di botanica, la vita sessuale e riproduzione dei vegetali, la fotosintesi, la germinazione dei semi, gli ovuli, il frutto, la simbiosi, il parassitismo, la scala evolutiva; dai micromiceti visibili solo al microscopio fino alle straordinarie complessità delle orchidee epifite.

La sistematica vegetale, anziché inaridire il mio interesse, l'ha alimentato.

Ho cercato di descrivere in modo oggettivo quanto mi aveva colpito, senza abbandoni sentimentali, con un linguaggio, per quanto possibile, preciso.

Ho usato i libri solo per controllare l'esattezza della terminologia botanica o per superare qualche impaccio tecnico. Ho dovuto infine privilegiare le associazioni mentali come categoria estetica, dovendo coprire un arco di ricordi di quasi settant'anni.

## ABETI

*“Andate dagli dei: dagli alberi.  
Non è una lirica, è un consiglio medico”*

(da una lettera di M. Cvetaeva a B. Pasternak)

Sul più alto abete del giardino dei nonni a Santa Maria Maggiore, avevamo costruito, con delle assi a mezza altezza, un rudimentale nido, da cui ci si arrampicava il più possibile verso la cima che, col peso, ondeggiava.

Il mio cuginetto e primo amico, Aldo, che il diabete ha portato via all'età di 15 anni, appollaiato di prima mattina sul nostro albero, mi svegliava intonando uno squillante chicchirichì di gola, che non ho mai saputo imitare. Eravamo nati tutti e due nell'agosto del 1934 e dovevamo avere 11 o 12 anni.

Allora non sapevo nulla di abeti, larici, pini e nulla della grande famiglia delle conifere. Né che l'abete rosso, dalle pigne pendenti, delle nostre scalate, non era un abete, ma un peccio (*Picea excelsa*), come l'albero di Natale. L'abete invece ha le pigne erette ed il più comune, l'abete bianco (*Abies alba*), si riconosce da una piccola linea bianco argentea sotto gli aghi.

Curiosamente la Foresta Nera è fitta di abeti bianchi, almeno nella parte occidentale che ho visitato partendo da Baden Baden. Forse dicendo Nera si intende scura e così la ricordo.